



DIREZIONE REGIONALE  
LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA  
AREA PARERI GEOLOGICI E SISMICI, SUOLO E INVASI  
Servizio Geologico e Sismico regionale

Fasc. 14089/Vin

ACEA Acqua - ACEA ATO 2 S.p.A.  
Coordinamento Progetti e Grandi Opere  
acea.ato2@pec.aceaspa.it

e p. c. Alla Direzione Generale  
Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR  
e Supporto Investimenti  
Sede

**Oggetto:** Procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art 44 del DL 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 e s.m.i., "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" ai fini dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma – CUP G33E17000400006 - "NUOVO TRONCO SUPERIORE ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA – dalle Sorgenti alla Centrale di Salisano". Indizione della conferenza di servizi ai sensi degli artt. 44, co. 4 e seguenti DL 31 maggio 2021, n. 77, e 14-bis legge 7 agosto 1990 n. 241. Nulla Osta Vincolo Idrogeologico (R.D. n.3267/23, R.D. n.1126/26, L.R. 53/98 e D.G.R.L. n. 920/2022).

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 9 dell'11/01/2024, con la quale è stato conferito all'Ing. Luca Marta l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica";

**VISTO** l'Atto di Organizzazione n. G09114 del 09/07/2024, con il quale è stato conferito all'Arch. Maria Cristina Vecchi l'incarico di dirigente dell'Area "Pareri geologici e sismici, suolo e invasi" della Direzione regionale "Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica";

**VISTO** il R.D.L. n. 3267 del 30-12-1923 "Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani";

**VISTO** il R.D. n. 1126 del 16-05-1926 "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

**VISTO** il D.P.R. n. 616 del 24-07-1977 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382";

**VISTA** la L. R. 53 del 12 dicembre 1998 "Organizzazione Regionale della Difesa del Suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183";

**CONSIDERATO** che l'art. 8 della L. R. n. 53/98 attribuisce alla Regione la competenza, in materia di vincolo idrogeologico, su tutte le tipologie di opere non ricomprese negli artt. 9 (funzioni delegate alle Province) e 10 (funzioni delegate ai Comuni);

**CONSIDERATO** che la tipologia di intervento, dell'istanza in parola, non rientra tra quelle oggetto di delega agli Enti Locali, ai sensi della L.R. n. 53/98;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale del 27 ottobre 2022, n. 920 *Approvazione "Vincolo Idrogeologico - Direttive sulle procedure in funzione del riparto di cui agli artt. 8, 9 e 10 della LR n. 53-98", e "Linee guida sulla documentazione per le istanze di nulla osta al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267-23 e R.D. 1126-26 nell'ambito delle competenze regionali". Revoca delle deliberazioni di Giunta regionale n. 6215-1996, n. 3888-1998, n. 1745-2002 e n. 13-2012;*

**VISTA** la nota prot. n. 759427/22 del 29/12/2022, acquisita in pari data al protocollo regionale con prot.n. 1341506, con la quale la soc. ACEA Acqua - ACEA ATO 2 Spa indicava la Conferenza di servizi sul progetto di "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" ai fini dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma – CUP G33E17000400006 - "NUOVO TRONCO SUPERIORE ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA – dalle Sorgenti alla Centrale di Salisano";

**VISTA** la nota prot. n. 107499 del 30/01/2023 con la quale l'Area regionale rispondeva alla soc. ACEA Acqua - ACEA ATO 2 Spa, comunicando che la documentazione geologico – tecnica, resa disponibile nel box istituzionale dedicato, non perveniva al grado di dettaglio previsto dalla D.G.R.L. n. 920/2022 ai fini dell'acquisizione del nulla osta al Vincolo Idrogeologico;

**VISTA** la nota prot. n. 153042 del 14/03/2023 con la quale la soc. ACEA Acqua - ACEA ATO 2 Spa trasmetteva risposta sull'istanza in parola e rendeva disponibile nel box istituzionale dedicato, la documentazione geologico tecnica e progettuale;

**VISTA** la nota prot. n. 349113 del 29/03/2023 con la quale l'Area regionale, comunicava che quest'ultima documentazione non perviene ancora al grado di dettaglio rispondente alle richieste di dati tecnici formulate con la propria precedente nota prot. n. 107499 del 30/01/2023;

**CONSIDERATO** che sull'argomento in oggetto si è svolto, in data 04/04/2023, un incontro tecnico, in modalità video – conferenza, con i rappresentanti della soc. ACEA Acqua - ACEA ATO 2 Spa, nel corso del quale l'Area ha avuto modo di indicare e specificare le carenze e le difformità rilevate nella documentazione geologico – tecnica e progettuale resa disponibile dalla medesima soc. ACEA nel proprio box istituzionale, già espresse ed illustrate nelle sopra citate note, ed in particolare sono stati evidenziati nuovamente gli aspetti tecnici e le tematiche che dovranno essere necessariamente approfondite ed ampliate per permettere all'Area di procedere con l'istruttoria finalizzata al rilascio del nulla osta al Vincolo Idrogeologico;

**VISTA** la nota prot. n. 331094/23 del 24/05/2023 con la quale la soc. ACEA Acqua - ACEA ATO 2 Spa trasmetteva risposta, inoltrando parziale documentazione di riscontro alle sopracitate note prot. n. 107499 del 30/01/2023 e prot. n. 349113 del 29/03/2023 dell'Area;

**VISTA** la nota prot. n. 0784107 del 14/07/2023, con cui l'Area regionale *"esprime il proprio parere di conformità su quanto ad oggi acquisito, che comunque non raggiunge il grado di approfondimento richiesto e necessario al rilascio del nulla osta al Vincolo Idrogeologico di competenza della scrivente Area, ai sensi del R.D.L. n. 3267/23, R.D. n. 1126/26, L. R. 53/98 e D.G.R.L. n. 920/2022, sul progetto proposto da soc. ACEA Acqua - ACEA ATO 2 Spa, finalizzato anche alla tutela dell'interesse pubblico"*;

**CONSIDERATO** che nella suddetta nota 0784107/2023 venivano richiesti, in particolare, specifici approfondimenti che: *"...tengano conto degli aspetti e delle criticità geomorfologiche, idrogeologiche, idrauliche e vegetazionali, inerenti alle aree degli interventi e delle relative aree di cantiere per garantire la messa in sicurezza e/o mitigazione del pericolo e del rischio geomorfologico ed idraulico sussistente, nella fase di realizzazione, cantierizzazione e nel corso di esercizio dell'opera ..."*;

**VISTA** la nota prot. n. 855215 del 18/12/2023 acquisita al protocollo regionale con n. 1475869 del 19/12/2023, con la quale la soc. ACEA Acqua - ACEA ATO 2 Spa forniva risposta alla nota regionale prot. n. 784107/2023, rendendo disponibile la documentazione integrativa nel box istituzionale,

**VISTA** la nota prot.n. 0497952 del 12/04/2024 con la quale l'Area regionale riconfermava l'esigenza di trasmettere relazioni ed approfondimenti già precedentemente richiesti, finalizzati all'istruttoria dell'istanza;

**TENUTO CONTO** dell'ulteriore incontro svoltosi in presenza in data 18 aprile 2024 durante il quale si sono rappresentate ed esplicitate le richieste formulate nelle note sopra citate;

**TENUTO CONTO** delle integrazioni trasmesse con nota prot. 482130/24 del 05/07/2024 e acquisita al prot. n. 871796 del 08/07/2024 a seguito della richiesta di approfondimenti richiesti tramite nota prot.n. 0497952/2024;

**TENUTO CONTO** della intera documentazione di interesse allegata all'istanza;

**TENUTO CONTO** che gli approfondimenti richiesti sono stati eseguiti e che nelle aree di cantiere saranno previste opere di protezione da possibili eventi di crollo e da potenziali fenomeni di colata detritica;

**CONSIDERATO** che l'opera prevista dalla documentazione progettuale succitata non è in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n. 3267/23 ed al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni di seguito indicate;

**RITENUTO** che le criticità emerse possano essere superate impartendo specifiche prescrizioni;

### **SI RILASCIA IL NULLA OSTA**

ai soli fini del R.D.L. 3267/23 (Vincolo Idrogeologico), per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostativi esistenti e nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, per l'effettuazione di movimenti di terra finalizzati alla realizzazione del progetto "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" ai fini dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma – CUP G33E17000400006 - "NUOVO TRONCO SUPERIORE ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA – dalle Sorgenti alla Centrale di Salisano", secondo la documentazione progettuale presentata, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Siano rispettate le prescrizioni e le indicazioni riportate nella documentazione tecnico progettuale;
- Dovrà essere effettuato un monitoraggio periodico e relativa manutenzione sulle opere realizzate per la mitigazione del rischio crolli e di colate detritiche;
- L'interessato sarà tenuto a realizzare tutte le opere che gli dovessero essere richieste ai fini del riassetto e della salvaguardia del territorio per i fini idrogeologici;
- Per i bacini interessati dalla presenza delle future aree di cantiere, dove non è stato eseguito uno studio del trasporto solido, dovrà essere eseguito uno specifico rilievo per valutare la geometria del materiale che potenzialmente può essere trasportato in caso di episodi meteo significanti e dovranno eventualmente essere installate apposite barriere anti debris flow o altri sistemi di protezione;



- Le barriere paramassi dovranno essere realizzate in tutte le aree soggette ad essere invase da eventuali crolli di massi, anche se con bassa probabilità;
- I movimenti terra per la realizzazione delle opere siano limitati allo stretto necessario, eseguiti in conformità degli elaborati tecnici presentati e non in contrasto con le prescrizioni indicate nella relazione geologica di progetto;
- Qualora, durante i lavori dovessero insorgere rischi e/o danni idrogeologici siano eseguiti tutti gli interventi necessari per la messa in sicurezza dell'area e il riassetto del suolo;
- L'apertura di eventuali piste e strade necessarie per l'accesso al cantiere, in aree non già specificate nel progetto presentato, non è oggetto del presente nulla osta;
- Circa le competenze sulla fruibilità delle aree individuate a rischio di frana, si rimanda a quanto previsto dalla normativa vigente sulle competenze delle amministrazioni circa la salvaguardia dell'incolumità pubblica e dei beni esposti (D. L. n. 224/2018).
- Le aree di cantiere dovranno essere poste al di fuori delle aree di esondazione che dovranno essere (per i bacini non studiati) individuate tramite specifici studi idraulici;

Per gli aspetti vegetazionali

- Siano salvaguardate, nei limiti del possibile: a) le zone boscate o ad esse assimilabili b) le siepi, i filari arborei e la vegetazione radicata sulle scarpate c) gli esemplari arborei arbustivi isolati o a gruppi appartenenti a specie autoctone d) gli individui arborei camporili (art.28 L.R. 39/02) e) la vegetazione ripariale autoctona presente lungo i corsi d'acqua; f) gli oliveti. Ne sia garantita, adottando tecniche appropriate, l'integrità dell'apparato radicale. Sia valutato lo stato fitosanitario e le condizioni di stabilità delle piante e, qualora ci fosse interferenza in fase attuativa con le previsioni progettuali, la possibilità di espiantare, con tecniche idonee, e riutilizzare gli alberi per la creazione del verde in altre zone.
- Siano preventivamente acquisite le autorizzazioni e i nulla osta, previsti dalle norme vigenti, per l'eventuale eliminazione di aree boscate o ad esse assimilabili, dei singoli esemplari arborei, degli ulivi.
- Nelle aree di cantiere gravate dal vincolo idrogeologico soggette a trasformazione temporanea o permanente delle aree boscate siano realizzati gli interventi di ripristino della vegetazione e/o di compensazione;
- Siano altresì adottate le misure di mitigazione per ridurre i rischi connessi agli aspetti geomorfologici critici evidenziati nelle Relazioni Geologica e vegetazionale.
- L'installazione delle barriere paramassi sia eseguita nel rispetto della funzione protettiva del bosco, riducendo il taglio degli alberi allo stretto necessario.
- Sia salvaguardata e potenziata, favorendo la ricostituzione naturale, la vegetazione ripariale presente lungo i corsi d'acqua primari e secondari. Al fine del mantenimento della funzionalità idraulica del corso d'acqua, siano effettuati interventi di manutenzione e controllo della vegetazione ripetuti nel tempo ma selettivi e moderati, nel rispetto di quanto normato con L.R. n.53/98, art. nn. 31-32 e dalla D.G.R. n.4340/1996.
- Nell'impianto ex novo di specie d'interesse forestale, per limitare i rischi d'inquinamento genetico e favorirne l'affermazione, siano tenute in considerazione le misure stabilite dal Decreto MIPAF 17 maggio 2022 "Approvazione delle Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale."

- In presenza di diversità della natura del soprassuolo rispetto a quanto cartografato come “area boscata”, e quelle individuate su base cartografica adottate dalla Regione, dagli enti strumentali e dagli enti locali, siano preventivamente espletate le procedure volte a definire l’effettiva natura delle aree ai sensi della L.R. 39/02 e R.R. 7/05 e dell’art.39 del P.T.P.R. ed alle modalità applicative contenute nella circolare prot.n.1338805 del 30/10/2024 dell’Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta diretta a tutti i Comuni del Lazio.
- Per le zone boscate e/o cespugliate siano poste in essere, nel rispetto di quanto normato dal “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” di cui alla L.R. n. 39/2002, art.64 (DGR n.228/2023) ed al Regolamento regionale 18.4.2005 n.7, tutte le misure utili alla prevenzione degli incendi.
- In prossimità delle aree boscate e dei corsi d’acqua:  
non dovranno essere depositati inerti provenienti dagli scavi o altro materiale, né aperte aree di cantiere; dovrà essere evitato il passaggio con macchinari pesanti e dovranno essere adottate tutte le accortezze tecniche volte ad evitare il compattamento e l’alterazione del suolo.
- In fase di cantiere, sia posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale in spessori modesti. evitando di mescolarlo con quello dello scavo, mantenendolo umido e ben drenato con tecniche idonee.
- Venga predisposto un piano operativo che recepisca quanto elencato nei punti precedenti e definisca le specie da utilizzare, gli esemplari da espianare e/o impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora, un cronoprogramma rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale vegetale, gli interventi di manutenzione del verde di nuovo impianto, ecc.

Il presente nulla osta concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l’equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell’intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all’adozione dei provvedimenti tecnici finalizzati alla sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Dovrà essere pubblicato il presente provvedimento e la documentazione progettuale per 15 giorni consecutivi all’Albo Pretorio.

L’istante dovrà fornire, su richiesta, copia degli elaborati progettuali per i controlli di competenza al Comando Gruppo Carabinieri Forestale di Rieti.

Il Comando Gruppo Carabinieri Forestale di Rieti dovrà vigilare sull’osservanza delle prescrizioni impartite, potrà in fase esecutiva e in presenza di situazioni non prevedibili integrare, per quanto di competenza, le prescrizioni di cui sopra e potrà intervenire in caso d’inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all’eliminazione dell’inadempienza riscontrata.

L’ACEA spa dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Comando Gruppo Carabinieri Forestale di Rieti e alla Direzione Regionale “Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica”, la data di inizio dei lavori, con almeno 15 giorni di anticipo, nonché l’avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il presente provvedimento viene rilasciato nei soli riguardi del Vincolo Idrogeologico, fatti salvi eventuali diritti di terzi ed ogni altra autorizzazione e/o concessione. Sarà cura dell’interessato acquisire le autorizzazioni e i pareri, previsti dalla normativa vigente in materia ambientale.



Il presente Nulla Osta non riguarda gli aspetti:

- del bilancio idrico poiché l'opera intercetta acquiferi confinati e mette in contatto formazioni permeabili con formazioni a bassa permeabilità;
- zone di protezione delimitate ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006.

Il Dirigente  
Arch. Maria Cristina Vecchi

Il Direttore  
Ing. Luca Marta